

tre anni l'Istituto Regionale ha tentato l'acquisto: non ha mai ricevuto risposta

«Volevamo villa Draghi» *nono stati offerti 750 milioni al Comune di Montegrotto*

Eugenio Garzotto

MONTEGROTTO - L'Istituto Regionale delle Ville Venete ha tentato di acquistare Villa Draghi per 750 milioni. Non se ne è più nulla perché, dopo tre anni durante i quali non ha mai ricevuto una risposta da parte dell'amministrazione comunale di Montegrotto, l'apposizione di acquisizione è stata e la somma è confluita interamente nel patrimonio comunale.

Il sindaco ha comunicato il suo dissenso. Antonio Padoan, l'untore del Comune, l'11 settembre scorso, al vice presidente del Consiglio Regionale Elio Armano.

La villa, costruita male come occasione che avrebbe potuto essere ad una diversa e, si può dire, più efficiente gestione pregevole manufatto a far parte dei beni comunali nel lontano 1972 insieme al vasto parco di 10 ettari, lasciato poi deperire in maniera sempre più vergognosa da tutte le parti che si sono susseguite.

Le ville sarebbero state le



Montegrotto
L'evidente abbandono in cui versa villa Draghi
Foto
D-Day

merlato in stile neogotico costruito fra il 1848 e il 1850 da Pietro Scapin di Bagnoli, su un precedente edificio settecentesco dei Lucatello.

Un'impresa da fare tremare i polsi, visto il degrado della struttura (buchi nei muri, pavimento e soffitti sconnessi e in alcuni casi pericolanti, macerie, immondizia, scritte oscene sulle pareti...) e del parco adiacente che al massimo potrebbe servire come «set» per un film ambientato nella giungla amazzonica.

Ma oramai tutto è passato in cavalleria. Un caso esempla-

tonico con pochi precedenti nelle nostre zone.

«L'Istituto ha atteso inutilmente una qualsiasi risposta, positiva o negativa che fosse», commenta perplesso Elio Armano che aveva sin dall'inizio seguito in prima persona tutta la questione «ma non si è fatto vivo nessuno».

Un atteggiamento da parte della Giunta di Montegrotto che, comunque, non dovrebbe sorprendere, poiché lo stesso sindaco Giuseppe Gallo aveva dichiarato nell'agosto scorso a

il mattino, a seguito di un nostro servizio su questo sfacelo, che Villa Draghi non rappresenta una priorità per l'esecutivo.

«I soldi che abbiamo li dobbiamo spendere per altri progetti - ha detto il sindaco di Montegrotto - come sistemazione di strade, fognature e piste ciclabili».

Bisogna però essere giusti: un momento di «risveglio» si è avuto, quando nel 1994 l'allora deputato del Polo Riccardo Perale l'aveva indicata come possibile sede futura del Casinò delle Terme Euganee. Allora via libera a conferenze stampa, convegni, progetti di ripristino, dichiarazioni sui giornali... Dopo ventidue anni dall'acquisto, ma meglio tardi che mai. Fu una sarabanda di fuochi d'artificio che si spense però di colpo quando il governo presieduto da Silvio Berlusconi cadde. Poi il silenzio. Guarda un po' cosa sono in grado di fare i progetti sulle case da gioco. Probabilmente delle ville settecentesche, a Montegrotto, non frega niente a nessuno, ma delle «fiches»

Parco Colli
**L'allenamento
dei cani
finisce
in Procura**

PADOVA - Sarà la Procura di Padova a fare luce sulle polemiche che riguardano gli allenamenti dei cani sui Colli e delle eventuali deroghe concesse dall'Ente parco alla normativa sulla caccia. Il parco dei colli è soggetto alla normativa sull'esercizio venatorio nazionale oltre che regionale, che ne vieta la pratica. Non è passata inosservata agli organi inquirenti del Corpo Forestale dello Stato l'idea di rimuovere i cartelli di divieto di caccia e la concessione informale del permesso di allenare cani da caccia nel territorio dei colli. La dottoressa Daniela Famiglietti del coordinamento regionale della Forestale, fa notare la situazione di crescente pericolo in cui versa la fauna stanziale del parco dei Colli. Sarà quindi intensificata la vigilanza per tutta la durata della stagione venatorie, in attesa che la giustizia faccia il suo corso. Il coordinamento regionale della Forestale si auspica che per il parco dei Colli Euganei venga istituita al più presto un'autorità di gestione del parco stesso che sovrintenda e controlli le varie iniziative prese al